

Cassese: «Manca il dialogo fra Stato e Giustizia»

L'ex ministro ha presentato il suo ultimo libro «Il governo dei giudici»

Sabino Cassese
Giurista e accademico italiano, già ministro per la funzione pubblica nel governo Ciampi e giudice della Corte costituzionale.

» «Qual è l'impatto che la giustizia ha sulla società in Italia?». È questa domanda che porta Sabino Cassese – giurista e accademico italiano, già ministro per la funzione pubblica nel governo Ciampi e giudice della Corte

costituzionale. L'analisi – accurata e diretta – è raccolta tutta nel suo nuovo libro «Il governo dei giudici» (Laterza), presentato nei giorni scorsi via streaming in un incontro organizzato dall'Osservatorio della legalità dell'Ateneo di Parma.

«Il contenuto del libro ci mette davanti al declino della fiducia tra sistema giudiziario e cittadini che sta avvenendo nel nostro Paese – afferma Monica Cocconi, professoressa associata di Diritto amministrativo, Delegata del Rettore all'anticorruzione e alla trasparenza e responsabile scientifica dell'Osservatorio Permanente Legalità – e ci invita a ricostruire questa fiducia che deve essere tra politica, cittadini e magistratura: è un bene essenziale e irrinunciabile».

Dal dibattito emerge che la situazione della giustizia in Italia è peculiare. Da un lato si assiste a una



dilatazione del ruolo dei giudici, dall'altro a una crescente inefficacia del sistema giudiziario.

Problematiche che da Cassese vengono «individuate, elencate, analizzate – commenta Francesco Vetrò, Professore ordinario di Diritto amministrativo dell'Università – offrendo una serie di spunti e identificando tutti gli ambiti di intervento».

L'analisi di Cassese è «anche storica – spiega Simona Cocconcelli, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma –. Questo approccio è fondamentale per capire l'origine delle problematiche da affrontate».

Lo scambio di riflessioni, coordinato da Elia Minari, coordinatore dell'Osservatorio Permanente Legalità, è proseguito con gli interventi del magistrato della Pro-

cura di Bologna Marco Imperato e la professoressa di diritto amministrativo dell'Università Statale di Milano Margherita Ramajoli.

«Bisogna cambiare prospettiva – esordisce Imperato – altrimenti si rischia di avere una magistratura difensiva, che si mette al riparo dalle possibili contestazioni e cerca diagnosi semplici o enfatizza i rischi».

Tutt'altro che «difensivo» è invece il contenuto del libro di Cassese, che «denuncia senza alcuna reticenza le storture che l'ordine giudiziario sta vivendo – commenta Ramajoli –. E lo fa con una chiarezza esemplare». Lo fa «interrogando “gli addetti ai lavori – fa sapere Cassese –, cioè coloro che lavorano in Magistratura».

E ciò che emerge «è un quadro preoccupante – prosegue – i tempi dei processi sono lunghissimi, il numero di avvocati in Italia è sempre maggiore, non c'è dialogo tra la Giustizia e lo Stato».

Quali sono le soluzioni? Cassese non le inserisce nel libro, per paura che vengano «risposte sbagliate dalle istituzioni a problemi evidenti», ma le ha ben in mente e persegue tutto un grande obiettivo: «Riportare la Giustizia in sintonia con il Paese».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

